

Giovani: Cittadini d'Europa

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Francesca Stabellini

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novellozzi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

L'Unione Europea gioca un ruolo sempre più importante nella vita di ogni cittadino. Le istituzioni, le normative, i programmi comunitari dovrebbero essere parte sempre più integrante della cultura personale, perché solo per questa via, legittimità democratica e partecipazione possono essere garantite nel modo più corretto. Per ottenere questo risultato appare particolarmente importante investire sulle nuove generazioni, che non devono avere la sensazione di crescere e formarsi unicamente nell'ambito di una realtà nazionale: al contrario, la percezione di appartenere ad una comunità più vasta dovrebbe essere loro trasmessa nel modo più diretto e coinvolgente possibile.

Ciononostante, la scuola, l'università e i mass media sembrano presentare ancora carenze di informazione compromettendo la diffusione esaustiva e capillare della dimensione europea tra i giovani.

Rimane il fatto che oggi i giovani sono sempre più al centro dell'attenzione delle politiche e degli interventi dell'Unione Europea, riconoscendo loro un ruolo determinante per affrontare le sfide economiche, sociali, demografiche e culturali che determinano il futuro dell'unione stessa.

Il periodo di transizione tra l'adolescenza e l'età adulta è riconosciuto come un momento fondamentale per lo sviluppo dei singoli individui e per il loro ingresso nella vita sociale ed economica del proprio contesto di appartenenza. È in tale periodo della vita di ognuno che diviene particolarmente importante assicurare la piena partecipazione alle istituzioni democratiche e al dibattito sociale, nonché alle opportunità offerte dalla scuola, dalla formazione, dal mondo del lavoro, dai sistemi di previdenza e protezione sociale, anche attraverso l'accesso all'informazione nelle sue diverse forme.

Al Meeting annuale di Rimini, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha sottolineato con grande forza l'importanza di una fiducia solida nelle istituzioni europee.

"In Europa siamo in difficoltà perché non si è capito da troppe parti - certamente anche da parte dell'opinione pubblica, di molti dei cittadini ma soprattutto non si è capito abbastanza da parte delle



classi dirigenti - che il mondo stava cambiando e che l'Europa non poteva rimanere ferma. (...) Oggi, perché c'è bisogno dell'Europa? Non c'è più bisogno dell'Europa per garantire la pace interna; però c'è bisogno di essere uniti e più integrati di prima perché altrimenti l'Europa rischia di essere sommersa dal processo di globalizzazione e di perdere peso in modo drastico e di avere una voce sempre più flebile, di non riuscire a esprimere i valori che un lungo patrimonio storico hanno inciso nella identità europea.

(....) Tra i giovani è più facile creare unità e di tutto ciò non si deve avere paura: il rischio che si affievolisca il sentimento di ogni Nazione è effimero, perché le nuove generazioni costruiscono un futuro per sé e per l'Europa anche uscendo dai confini storici delle proprie antiche nazioni. Io non tratterrei mai un giovane dall'andare a studiare o fare ricerca fuori d'Italia, convinto che tra l'altro la sua ambizione sia poi di tornare in Italia arricchito da questa esperienza che ha fatto. Le identità di ogni singola nazione non si perdono in questo processo, bensì si integrano nell'identità europea. Essere europei non significa cessare di essere italiani, spagnoli, francesi o tedeschi, significa sublimare le proprie storie e vocazioni nazionali”.

LE POLITICHE GIOVANILI NELL'UNIONE EUROPEA

Le politiche giovanili, rispetto alle altre politiche sociali, sono di recente sviluppo nell'Unione Europea. È nel 1992 con il Trattato di Maastricht che si amplia la Comunità europea alla dimensione sociale, consentendo quindi alla gioventù di essere insieme all'istruzione, alla formazione e alla cultura una vera e propria politica.

Gli articoli del trattato però non incidono su una politica giovanile ampia, bensì restringono il campo agli scambi di giovani in attività socio-educative e in percorsi formativi, nella salvaguardia delle identità culturali e linguistiche singole, e, quindi, senza promuovere appieno una identità europea.

Dal 2000, l'Unione ha adottato nella programmazione dei piani di azione in diversi ambiti, il Metodo di Coordinamento Aperto (MAC) che si fonda sulla volontà degli Stati di definire comuni finalità e obiettivi politici nel rispetto delle specificità nazionali. Questo metodo di governance, che ha come finalità la convergenza verso obiettivi europei, si avvale di alcuni principi generali: partecipazione, condivisione del potere, integrazione tra più livelli, diversità, decentralizzazione, flessibilità, sperimentazione e creazione di conoscenza.

Utilizzando il MAC, nell'ambito delle politiche giovanili, nel 2001 si è arrivati alla stesura del Libro Bianco *Un nuovo slancio per la gioventù europea* frutto di un'ampia consultazione di giovani, organizzazioni giovanili, policy makers, amministrazioni nazionali competenti per la gioventù e il mondo della ricerca.

Fatta salva la priorità del Libro Bianco di inserire la dimensione giovanile all'interno delle altre politiche che interessano la vita dei giovani (istruzione, formazione, occupazione, inclusione sociale, salute e lotta alle discriminazioni), le tematiche sviscerate nel corso delle



consultazioni sono: i metodi di partecipazione dei giovani alla vita sociale e alle istituzioni democratiche, lo sviluppo dell'informazione rivolta ai giovani e agli youth workers, la promozione delle opportunità di volontariato, il riconoscimento delle competenze acquisite anche in ambito di educazione non formale, l'impegno degli stati membri a eliminare gli ostacoli alla mobilità giovanile, una migliore conoscenza dei comportamenti e dei trend giovanili mettendo in rete studi e ricerche di settore.

Nell'ambito della strategia di Lisbona è il Patto europeo per la gioventù, adottato dalla Presidenza del Consiglio europeo nel 2005, a garantire maggiore consistenza e coerenza ai diversi interventi avviati nelle politiche giovanili. Il Patto promuove per i giovani istruzione, formazione, mobilità, integrazione professionale e sociale, consentendo anche la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Il principio ispiratore è la necessità di creare società inclusive e democratiche, favorire appieno la cittadinanza attiva dei giovani. Pertanto, dal 2005 al 2009, l'impegno degli stati membri è stato quello di *"favorire lo sviluppo di approccio trasversale nelle politiche giovanili e dare maggiore rilevanza alle questioni giovanili in tutti i settori d'intervento che hanno ripercussioni sui giovani"* [Conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo marzo 2006].

Nel 2008 la Commissione Europea ha presentato la strategia *Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità* che pone le basi per la risoluzione sul nuovo quadro di cooperazione in materia di gioventù per il decennio 2010-2018. Nella fattispecie, si tratta di un programma che rafforza le attività esistenti, garantisce l'applicazione di altre misure a livello europeo nel rispetto del principio di sussidiarietà, sostiene nuove azioni negli ambiti dell'occupazione, della ricerca, dell'istruzione, della solidarietà.

Infine, la Strategia Europea 2020, fortemente influenzata dalla crisi economico-finanziaria che attraversa l'Europa, contiene obiettivi che sono da declinare in azioni concrete a livello nazionale e che riguardano: occupazione, ricerca e innovazione, cambiamento climatico e energia, istruzione, lotta contro la povertà.

La dimensione giovanile continua a essere inserita nelle altre politiche, ma per la prima volta si riflette nel nucleo della Strategia, con riferimenti in tutto il testo agli aspetti essenziali della politica della gioventù, quali la mobilità, il riconoscimento dell'istruzione non formale, l'importanza dell'eccellenza in materia di istruzione o l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Inoltre, una delle iniziative faro, "Gioventù in movimento", è specificamente diretta ai giovani per promuovere lo sviluppo delle competenze e capacità necessarie per inserirsi in un mercato del lavoro in continua evoluzione, favorendo la delicata fase di transizione tra l'istruzione/formazione e il lavoro.

In tutti questi anni di "crescita" delle politiche per i giovani, ci sono stati come strumenti di applicazione due programmi: *Gioventù in azione* per l'educazione formale e non formale e *Long life learning* per l'istruzione e la formazione professionale. Entrambi, pur con ambiti diversi, hanno sostenuto progetti che garantissero la partecipazione attiva dei giovani, la solidarietà sociale e il volontariato, il dialogo interculturale, la mobilità e l'acquisizione di competenze.



Questi due programmi sono stati riuniti nel 2014 in "Erasmus+" che sarà presente fino al 2020 e opererà nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Complessivamente, Erasmus+ ha l'intento di avere una pianificazione semplificata, una minore frammentazione degli interventi e lo sviluppo di un maggiore coordinamento tra i diversi ambiti tematici.

Dal Rapporto dell'Osservatorio Isfol del 2012 emergono in maniera chiara i tratti distintivi delle politiche giovanili. Negli anni '90 tali politiche non avevano una così evidente autonomia rispetto alle altre politiche sociali e si trovavano accenni ai giovani nei piani per l'istruzione e l'occupazione. Oggi invece, le politiche per i giovani hanno pari dignità rispetto agli altri settori anche se la loro vocazione trasversale rischia poi di indebolire concrete possibilità di intervento. Rimane il fatto che chi si occupa di giovani a livello decisionale, dovrebbe perorare un maggior impegno nel coordinamento delle politiche a loro dedicate con quelle più complessive sociali.

I passi da compiere, anche se sono stati fatti numerosi e consistenti sforzi, sono tutti incentrati all'inclusione della dimensione giovanile nella programmazione europea. E ciò si deve avvalere di una efficace partecipazione dei giovani ai processi decisionali - risolvendo il nodo sulla rappresentatività anche delle fasce di gioventù svantaggiate - utilizzando anche le nuove tecnologie di comunicazione.

Non è da dimenticare per chi si occupa di giovani un altro elemento fondamentale: la conoscenza dei trend e dei comportamenti della popolazione adolescenziale e giovanile per una possibilità di concrete azioni e interventi.

"Una maggiore comprensione e conoscenza dei giovani è di fondamentale importanza per la creazione di politiche legate al settore giovanile: per poter elaborare delle politiche efficaci non si può prescindere da una conoscenza approfondita delle esigenze e delle aspettative dei giovani. Un approccio alla politica basato sulla conoscenza è di particolare rilievo e utilità quando si tratta con realtà in continuo cambiamento, come quella delle giovani generazioni. In tal senso, la ricerca e l'approfondimento dell'universo giovanile svolgono un ruolo fondamentale nella promozione di nuove strategie nelle politiche giovanili internazionali. Per rendere tutto ciò possibile, obiettivo degli attori delle politiche giovanile dovrebbe divenire anche quello di definire in modo univoco il target group di riferimento delle stesse. Inoltre, le politiche giovanili si caratterizzano per un costante bisogno di innovazione, in quanto indirizzate a individui che si trovano in una fase di transizione della loro vita e hanno, pertanto caratteristiche, problemi e bisogni mutevoli. Ciò rende le politiche giovanili un terreno fertile per la sperimentazione di nuovi modelli di coinvolgimento attivo dei destinatari, di organizzazione delle istituzioni, di coordinamento tra i vari attori, di identificazione delle priorità politiche. Tutto questo, come si è visto, è in buona parte già avvenuto nelle politiche internazionali ed europee, mentre non sempre è accaduto a livello nazionale, dove tali orientamenti sono stati recepiti in maniera non omogenea dai diversi paesi membri, i quali restano sovrani nella gestione della politica giovanile, in quanto quest'ultima rientra tra le soft law.



Infine, in merito al trend di sviluppo delle politiche giovanili, si può presupporre che queste ultime si orienteranno sempre più verso azioni volte a favorire l'esercizio da parte dei giovani dei diritti (diritto all'istruzione, al lavoro, all'alloggio ecc.), al fine di supportarli nella realizzazione delle loro aspirazioni e nel raggiungimento dell'autonomia necessaria per lo sviluppo di un progetto di vita e per l'esercizio della cittadinanza democratica" [S.Rota, Gli interventi dell'UE per le nuove generazioni, Osservatorio Isfol, II (2012), n.4]



IL PROGRAMMA ERASMUS+

La strategia dell'Unione Europea fino al 2018, invita sia gli stati membri che la commissione a cooperare nel settore giovanile attraverso un metodo aperto di coordinamento rinnovato. Nello specifico, propone, come già sottolineato nei vari documenti che avevano come oggetto le politiche giovanili, un approccio transettoriale, con azioni a breve e lungo termine, concernenti: maggiori pari opportunità per i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, cittadinanza attiva, inclusione sociale e solidarietà dei giovani.

Il nuovo programma Erasmus+, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 in tutti gli stati membri, rappresenta la nuova generazione dei programmi per la gioventù, rispondendo proprio alle finalità perseguite dalla Strategia europea 2010-2018. Il budget a disposizione è di oltre 14 miliardi di euro (per il periodo 2014-2020), per dare a oltre 4 milioni di giovani europei la possibilità di studiare o di formarsi all'estero.

Erasmus+ aiuta studenti, tirocinanti, apprendisti, volontari, docenti e formatori tra i 13 e i 30 anni a studiare e svolgere varie attività in altri paesi europei.

Per tutte le informazioni sul programma:

EURODESK presso INFORMAGIOVANI

Piazza Municipale 23 - Ferrara

tel. 0532 419590

www.informagiovani.fe.it

informagiovani@comune.fe.it

FERRARA PER LA CITTADINANZA EUROPEA

In rete esiste la possibilità di raccogliere moltissime informazioni sull'Europa e sulla mobilità, adeguate a diversi target. Ne segnaliamo alcuni, rimandandovi per approfondimenti ai punti informativi locali:

- 1) www.europa.eu sito ufficiale dell'Unione Europea
- 2) Portale europeo dei giovani, finanziato in seguito alle indicazioni del Libro Bianco
- 3) www.eurodesk.it
- 4) www.europa.eu/europe-direct

Il Comune di Ferrara, già da molti anni, ha fatto una scelta di campo sulla cittadinanza europea, intervenendo concretamente con la costituzione di punti diretti di informazione: Eurodesk (presso Informagiovani) e il più recente Antenna Europea Direct.



Eurodesk è la struttura dei programmi comunitari, a favore della popolazione giovanile, dedicata all'informazione, promozione o orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio l'Europa. Tutti i punti Eurodesk operano con il supporto della Commissione Europea e dell'Agenzia Nazionale per i giovani e hanno costituito una rete fortemente coordinata e sinergica.

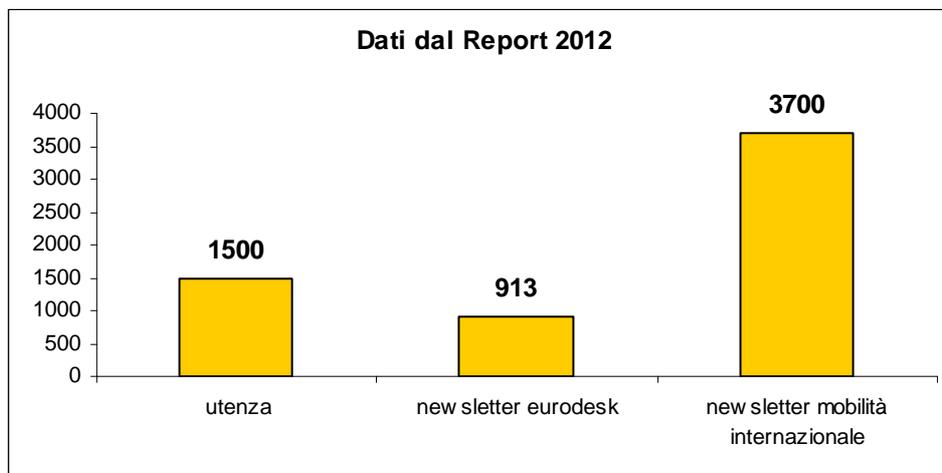
Il punto locale decentrato di Ferrara, collocato presso Informagiovani, fornisce informazioni e consulenze personalizzate sui temi della mobilità internazionale con particolare riguardo a:

- Programmi e iniziative europee per i giovani (Erasmus+)
- Tirocini presso le istituzioni comunitarie
- Formazione
- Servizio Volontario Europeo e volontariato internazionale

Nel corso dell'anno, Eurodesk organizza diversi eventi e attività con l'obiettivo di promuovere la prossimità dei giovani all'Europa: incontri pubblici informativi sui tirocini in collaborazione con l'Università di Ferrara, conferenze sulla mobilità giovanile internazionale in concertazione con il Centro di Documentazione Europea e l'Antenna Europe Direct.

E' importante citare l'ormai consolidata e attesa Festa dell'Europa il 9 maggio di ogni anno, che rappresenta un momento molto importante di studio, lavoro e ricerca, nonché di incontro, su tutto quanto concerne la mobilità giovanile.

In questi anni l'attività di Eurodesk Ferrara si è molto accentuata e ampliata e lo dimostrano anche i dati quantitativi rilevati annualmente da Informagiovani.



La rete Europe Direct (ED) è promossa e coordinata dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione Europea ed è presente con 480 centri di informazione in ogni paese dell'Unione (in Italia sono 50 i centri) per fornire informazioni, risorse e scambio di contatti e organizzazione di eventi.

In particolar modo questi uffici offrono conoscenza generale sull'Unione Europea ma anche più specifiche sulle migliori fonti informative, sui diritti e le opportunità in quanto cittadino europeo e su come beneficiarne. Inoltre, sono a disposizione di chiunque li richiedesse materiali e documentazione che possano allargare le nozioni in merito all'Europa.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha creato uno spazio - il Centro Europe Direct Emilia Romagna - pubblico di ricerca e sperimentazione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica che si connota come luogo aperto alle riflessioni e alle elaborazioni per costruire insieme a cittadini e istituzioni le nuove forme dello scambio nell'epoca della contemporaneità.

Per questo motivo, il centro ED Regionale ha disseminato sul territorio le cosiddette Antenne ED che consentono di diffondere più efficacemente i servizi offerti dalla rete per i cittadini.

Nel settembre del 2010, grazie a un protocollo d'intesa tra il Comune di Ferrara e la Regione Emilia Romagna, è stata aperta l'Antenna Europe Direct di Ferrara.

Tale spazio si collega al Centro ED Regionale per collaborare all'organizzazione di iniziative

a livello locale volte alla sensibilizzazione della società civile e in generale e dei giovani in particolare sul futuro dell'Europa, sulla cittadinanza europea e sul rispetto dei diritti umani. Ogni anno l'Antenna concorda con il Centro ED della Regione Emilia Romagna un piano di lavoro da realizzare a livello locale:

- Attività seminariali e formative sulle politiche europee e sulle modalità di accesso ai finanziamenti europei
- Progetti con il mondo della scuola, della società civile e altre organizzazioni per sensibilizzare i cittadini ai temi della cittadinanza e unificazione europea
- Eventi in sinergia con le realtà istituzionali, associative ed economiche territoriali.

Nel 2013, sono stati coinvolti in progetti ad hoc e attività nelle scuole più di 500 cittadini, in una pianificazione che ha visto iniziative per rafforzare l'aspetto inalienabile della cittadinanza dell'Unione Europea, attraverso la libera circolazione e il libero soggiorno. Sono stati inoltre attivati scambi di cittadini che hanno spaziato dall'ambito culturale a quello educativo e ambientale, coinvolgendo anche associazioni culturali, di volontariato e di promozione sociale, soprattutto nell'ambito dei rapporti tra città gemellate.



A Ferrara è attivo anche il Centro di Documentazione Europea presso l'Università di Ferrara che ha l'intento (come tutti gli altri 400 centri disseminati presso atenei e centri di ricerca europei) di supportare la formazione e la ricerca in materia di integrazione europea. Il CDE è aperto a tutto il pubblico, e non solo agli universitari e ai ricercatori, per dare informazioni sui diritti, i finanziamenti, gli eventi locali di networking sull'UE.

Una lettura consigliata dall'Assessore Massimo Maisto

Michele Serra, Gli sdraiati, Feltrinelli, 2013

"Forse sono di là, forse sono altrove. In genere dormono quando il resto del mondo è sveglio, e vegliano quando il resto del mondo sta dormendo". Sono quelli che Michele Serra definisce *gli sdraiati*, ovvero i figli adolescenti.

Con la sua solita sagacia che lo contraddistingue, Serra si inoltra nell'analisi vivace e divertente, ma spesso anche fonte di incomprensioni, del rapporto padre-figlio, non risparmiando nulla ai figli e neanche ai padri. È un racconto sull'estraneità, i conflitti, le occasioni perdute, i sensi di colpa e quelle piccole-grandi ostilità che nessuna saggezza riesce a placare. Come succede che i padri, così profondamente legati ai figli durante l'infanzia, poi "perdano" quel rapporto indissolubile nell'adolescenza? Basterà, per ritrovarsi, quel reiterato invito del padre al figlio per una passeggiata in montagna?

"*Gli sdraiati*" è un romanzo di comicità, avventure, satira sociale, amore e malinconia. Ed è anche un affresco di una generazione che si è allungata orizzontalmente nel mondo, e forse da quella posizione riesce a vedere cose che gli "eretti" non vedono più, non vedono ancora o hanno smesso di vedere.

Tutto ciò che è contenuto in questo numero è stato reso possibile grazie al prezioso lavoro di progettazione e realizzazione nel Servizio Giovani e Relazioni Internazionali di:

**Rita Vita Finzi - Responsabile di Eurodek e Informagiovani
(Piazza Municipale 23, tel.0532 419590)**

**Alessandra Piganti - Responsabile Progettazione Europea e Antenna Europe Direct
(Piazza Municipale 21, tel.0532 419316)**

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti il pianeta adolescenza, contribuendone alla diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale che permette di programmare le politiche giovanili in maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di valutarne l'efficacia con calibrati e validati strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti
Servizio Gestione e controllo servizi culturali, Politiche giovanili e progettazione partecipata
Via Boccaleone 19 Ferrara
Tel. 0532 419903/ Fax 0532 419909
e-mail: s.tassinari@comune.fe.it